

Rassegna "Cine-Raccontando" alfabetica

"A" come Amore



<i>Regia:</i>	Woody Allen
<i>Produzione:</i>	USA, Spagna 2008
<i>Durata:</i>	96 min
<i>Genere:</i>	commedia, drammatico, romantico
<i>Soggetto:</i>	Woody Allen
<i>Sceneggiatura:</i>	Woody Allen
<i>Fotografia:</i>	Javier Aguirresarobe
<i>Musiche:</i>	Giulia y los Tellarini
<i>Scenografia:</i>	Alain Bainée

Interpreti e personaggi

<i>Javier Bardem:</i>	Juan Antonio
<i>Rebecca Hall:</i>	Vicky
<i>Scarlett Johansson:</i>	Cristina
<i>Penélope Cruz:</i>	María Elena
<i>Patricia Clarkson:</i>	Judy Nash
<i>Chris Messina:</i>	Doug
<i>Kevin Dunn:</i>	Mark Nash
<i>Pablo Schreiber:</i>	Ben
<i>Carrie Preston:</i>	Sally

La storia:

Due giovani turiste statunitensi, Vicky e Cristina, si trovano a Barcellona per l'estate. Una sera, ad una mostra d'arte, intravedono il pittore spagnolo Juan Antonio, che incontrano anche la sera stessa in un ristorante. Qui l'uomo si fa avanti e propone alle due ragazze di trascorrere con lui un fine settimana a Oviedo, una città poco distante da Madrid, bevendo, mangiando e facendo l'amore. Vicky, con forte riluttanza e antipatia verso l'artista, rifiuta per l'imminente matrimonio con Doug, mentre Cristina accetta e riesce a convincere l'amica a partire per Oviedo.

Una volta lì, dopo una giornata in giro per il posto a degustare i prodotti tipici e ad ammirare i punti chiave della città, Juan Antonio, fattasi sera, propone alle ragazze di raggiungerlo in camera, dopo aver bevuto assieme alle due una considerevole quantità di vino. Vicky rifiuta, mentre Cristina accetta. Subito dopo il primo bacio, Cristina si sente male a causa forse di un'intossicazione alimentare o del troppo vino che hanno peggiorato la sua ulcera, e presa da conati è costretta a mettersi a letto. Il giorno dopo, mentre Cristina è a letto per riprender forza, il pittore e Vicky escono e, dopo una giornata di conoscenza e di dialogo, si lasciano travolgere dalla passione durante la notte. Per Juan Antonio la storia con Vicky è necessariamente senza futuro, a causa del suo imminente matrimonio, e anche per Vicky quella storia è finita, ma le rimangono in animo il rimorso e la curiosità. Intanto Juan Antonio conosce Cristina, della quale si innamora dopo un periodo di frequentazione e che si trasferisce a casa sua dopo qualche tempo. L'arrivo di María Elena, l'ex moglie di Juan Antonio, modifica il rapporto tra i due. La donna è instabile e mentalmente disturbata, ed è costretta ad alloggiare da loro poiché ha tentato di suicidarsi e Juan Antonio preferisce tenerla sott'occhio, avendola comunque a cuore nonostante il divorzio. María Elena è anche lei un'artista e accusa Juan Antonio di aver rubato il suo stile.

Il rapporto tra i due coniugi già da prima del divorzio era complicato e difficile, turbolento e burrascoso, ma la presenza della terza persona, Cristina, riesce a unirli perfettamente e a creare un equilibrio artistico-erotico, coinvolgendo anche Cristina, come lei stessa racconta a Vicky, in un ménage à trois.

Un giorno Cristina dice ai due amanti che deve lasciare questa storia ed intraprendere un'esperienza normale, a causa della sua paura per il futuro. Questo cambiamento del circolo vizioso porta María Elena a nuovi contrasti con l'ex marito, che la spingono ad andare via di casa. Vicky, dopo essersi finalmente sposata, incontra Juan Antonio ad una festa (in realtà la sua amica Judy aveva creato l'evento appositamente per far incontrare i due, perché riteneva che Vicky fosse infelice con suo marito e sentisse la mancanza del pittore). Juan Antonio invita Vicky a casa sua e lei, nonostante sapesse già cosa le aspettasse, accetta, senza farlo sapere al marito Doug. Arrivata a casa i due iniziano a baciarsi, ma per l'ennesima volta ricompare María Elena dietro la coppia e, indispettita dalla nuova ragazza, inizia a sparare in aria con una pistola.

Juan Antonio si arrabbia molto con María Elena e, dopo una litigata furiosa fra i due, dalla pistola parte un colpo che colpisce la mano di Vicky. Nonostante la ferita non sia grave, la ragazza si arrabbia affermando la pazzia anormale di quei due e se ne va. Vicky ritorna poi da suo marito trovando una scusa per la sua mano insanguinata: accusa il suo insegnante di spagnolo che, essendo un folle collezionista di pistole, ha per sbaglio sparato sulla sua mano. Cristina, "insoddisfatta cronica", riprende la sua ricerca dell'amore impossibile che credeva di aver trovato per un breve periodo con Juan Antonio e María Elena, consapevole che forse non troverà mai una condizione definitiva che soddisfi la sua natura fuggevole.

Alcuni spunti dalla critica:

Valerio Carpare per *Il Mattino* scrive: "... *Vicky Cristina Barcelona* è una deliziosa commedia da viaggio (iniziatico), che evoca gli intrecci della passione cari al Truffaut di *«Jules e Jim»* (prossimo film in programma della rassegna "Cine-Raccontando"), ma poi finisce con l'acquistare un tono malizioso e pungente decisamente sui generis..."

Lietta Tornabuoni per *La Stampa* scrive "...Una bella commedia leggera, ellittica, svelta, sull'incostanza dei sentimenti e le pluralità dell'amore. La affettuosa storia a tre o i baci fra Penelope Cruz e Scarlett Johansson non hanno nulla di scandaloso, vogliono illustrare soltanto le infinite forme dell'amore: i temi, classici sin dal tempo di Marivaux, s'incrociano lievi e divertenti, s'impastano con le suggestioni di *Barcellona* e delle sue opere d'arte...."

Roberto Escobar per *Il sole-24 ore* scrive "Più riflessivo che divertente, *«Vicky Cristina Barcelona»* di Woody Allen mette allo specchio l'amore «normale» e quello per l'ignoto: entrambi i desideri alla fine restano inappagati. "L'amore romantico è quello che resta inappagato", assicura alla bionda Cristina (Scarlett Johansson) l'irrequieto Juan Antonio (Javier Bardem). Così, le spiega, gli ha insegnato la ex moglie Maria Elena (Penelope Cruz). È europeo, Juan Antonio. Cristina invece viene dagli Usa, terra pragmatica e materialista, come lei stessa ammette con rinascimento verso la metà di *Vicky Cristina Barcelona*"

Per me: *Un intricarsi di passioni, sogni, aspirazioni, credenze declinate all'Amore che mutano la storia dei personaggi, il tutto condito da un colorato sapor di Spagna.*

L'amore diviene come in un caleidoscopio, dalle infinite forme e sfumature che si modificano nel rotolare della trama. Poi c'è l'incontro tratteggiato a tinte quasi surreali tra "il pragmatismo" americano e "emotività/passionalità" europea (ma più marcatamente spagnola mediterranea), che può anche assumere toni forti, ma pur sempre meritevole di essere assaporato

"Nulla è scontato, mentre tutto è possibile ma incredibilmente precario": questo potrebbe essere il leitmotiv del film.

Viviana

Premi:

Nel 2009 Penelope Cruz vinse il Premio Oscar (e molti altri premi cinematografici) come miglior attrice non protagonista.

Il film vinse inoltre molti premi ed ebbe molte nomination per la miglior sceneggiatura e per il miglior attore protagonista.

Alcune citazioni:

Alcune citazioni del film (oltre a quella riportata da R. Escobar nella sua critica sopra):

- "Sono Juan Antonio, vorrei invitarvi tutte e due a venire con me a Oviedo. Mangiamo bene, beviamo ottimo vino e facciamo l'amore."
- Cristina: "Maria Eléna dice che esistono molte verità."
- Juan Antonio riporta una considerazione di Maria Elena: "L'amore romantico è quello che resta inappagato"
- Voce fuori campo: "Cristina continua la sua ricerca, sicura soltanto di quello che non vuole."

Ed infine...

Cara Amica/o,

forse questo film non ti sarà piaciuto, forse lo avrai trovato sfrontato o superficiale, ma questo film riporta in modo leggero almeno un aspetto dell'amore che è quello "dell'amore inappagato, dell'amore che resta inespresso, non vissuto".

Non sappiamo come Vicky sistemerà in lei la delusione per quel suo ultimo incontro con Juan Antonio, nel quale fu ferita da Maria Elena, ma di certo il loro è stato un amore romantico che è rimasto inappagato, ed a far sì che questo fosse proprio consegnato così alla loro storia esistenziale fu proprio colei che lo definì in modo così preciso: Maria Elena.

Cristina dal canto suo fa l'esploratrice dell'amore, e continua a farlo anche dopo averne sperimentato una forma quasi estrema, che la induce alla consapevolezza che quel suo desiderio di trasgressione è solo riferibile ad un bisogno di volersi sperimentare senza certezza di esito, assecondando un suo falso bisogno verso un qualcos'altro mai abbastanza "altro". L'esperienza con Juan Antonio e Maria Elena le fa scoprire di sé invece qualcosa di completamente opposto, e cioè il suo bisogno più profondo di sicurezza e di amore "normale", proprio quel tipo di amore così tanto biasimato quando era la sua amica Vicky a descriverglielo.

Forse se c'è un assioma che emerge da questo film, questo potrebbe essere il seguente: l'amore è di per sé un animale libero ed imprevedibile, ed ogni considerazione preventiva, ogni credenza saranno poi molto spesso contraddette dall'esperienza di vita stessa che ognuno di noi poi fa dell'Amore.